



AMMINISTRAZIONE  
PROVINCIALE  
DI VITERBO

*Assessorato Ambiente - Ecologia  
Settore VII Tutela Suolo e Inquinamento Atmosferico*

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE  
DEL  
VINCOLO IDROGEOLOGICO

## SOMMARIO

<b>Art. 1</b>	
Ambito del Regolamento e Criteri di attuazione degli interventi	pg. 4
<b>TITOLO I</b>	
<b>INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DI OPERE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO</b>	
<b>Art. 2</b>	
Riferimenti normativi in materia di uso del suolo	pg. 6
<b>Art. 3</b>	
Redazione della documentazione progettuale	pg. 8
<b>TITOLO II</b>	
<b>TIPOLOGIA DELLE PROCEDURE</b>	
<b>CAPO I - PROCEDURA ART. 21 R.D. 1126/1926</b>	
<b>Art. 4</b>	
Definizione ed esemplificazioni -Tab.A “Tipologie degli interventi in zone boscate e non boscate”	pg. 9
<b>Art. 5</b>	
Documentazione a corredo della dichiarazione	pg. 10
<b>Art. 6</b>	
Definizione ed esemplificazioni-Tab.B “Tipologie degli interventi in zone boscate”	pg. 17
<b>Art. 7</b>	
Documentazione a corredo della dichiarazione	pg. 18
<b>CAPO II - PROCEDURA ART. 20 R.D. 1126/1926</b>	
<b>Art. 8</b>	
Definizione ed esemplificazioni-Tab.B “Tipologie degli interventi in zone non boscate”	pg. 24
<b>Art. 9</b>	
Documentazione a corredo della dichiarazione	pg. 25
<b>Art. 10</b>	
Definizione ed esemplificazioni-Tab.C “ Tipologie degli interventi in zone non boscate”	
pg. 31	
<b>Art. 11</b>	
Documentazione a corredo della dichiarazione	pg. 31
<b>CAPO III</b>	
<b>PROCEDURA RELATIVA ALLE OPERE ESEGUITE</b>	
<b>SENZA TITOLO ED ALLE SANATORIE EDILIZIE</b>	

**Art. 12**

Sanatorie e condoni edilizi  
pg. 36

**TITOLO III**

**IL PROCEDIMENTO**

**Art. 13**

Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato pg. 37

**Art. 14**

Definizione del procedimento pg. 37

**Art. 15**

Inizio del procedimento pg. 37

**Art. 16**

Tempi del procedimento pg. 38

**Art. 17**

Istruttoria pg. 39

**Art. 18**

Termine del procedimento  
pg. 39

**Art. 19**

Definizione dei costi relativi al procedimento pg. 40

**TITOLO IV**

**PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO**

**Art. 20**

Intervento nel procedimento pg. 41

**Art. 21**

Accesso ai documenti amministrativi pg. 41

## Art. 1

### Ambito del Regolamento e Criteri di attuazione degli interventi

Il presente Regolamento disciplina il procedimento relativo allo svolgimento delle funzioni amministrative delegate ai sensi della Legge Regionale n° 4 e n° 5 del 5 marzo 1997 art. 17 comma 1 lett. h, in materia di vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto legge n° 3267 del 30 dicembre 1923, conosciuto come “Legge Forestale” ed al suo Regolamento di applicazione ed esecuzione R.D. n° 1126 del 16 maggio 1926, conosciuto come “Regolamento Forestale”.

In particolare le norme qui riportate si applicano a tutti gli interventi di trasformazione e gestione del territorio, così come definiti nella Delibera di G.R. n° 6215 del 30 luglio 1996, la cui autorizzazione ad operare negli ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico è rilasciata dalla Provincia, come da Delibera di G.R. n° 3888 del 29 luglio 1998.

Gli interventi in ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico devono essere progettati e realizzati in funzione della salvaguardia e della qualità dell’ambiente, senza alterare in modo irreversibile le funzioni biologiche dell’ecosistema in cui vengono inserite e arrecare il minimo danno possibile alle comunità vegetali ed animali presenti, rispettando allo stesso tempo i valori paesaggistici dell’ambiente (Deliberazione G.R. n° 4340 del 28 maggio 1996).

#### ❖ *Ingegneria naturalistica*

Al fine di garantire un basso impatto ambientale, si può far ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica, quali:

- ◆ inerbimento (a secco, idrosemina, con coltre protettiva, con tappeti erbosi) - messa a dimora di specie arbustive o arboree - gradonate con talee o piantine - cordonata - viminata o graticciata - fascinata - copertura con astoni - grata in legname con talee - palizzata in legname con talee;
- ◆ muro di sostegno in legname rinverdito - muro di sostegno in elementi prefabbricati in calcestruzzo e legname rinverdito - muro di sostegno con armatura metallica (terre rinforzate e rinverdate);
- ◆ drenaggi con fasciame vivo - canaletta in legname e pietrame;
- ◆ sistemazione con griglie, reti o tessuti in materiale sintetico (a funzione antierosiva o di sostegno);
- ◆ terre rinforzate - sistemazione con reti o stuoie in materiale biodegradabile - taglio selettivo.

Tali tecniche dovranno essere utilizzate per garantire una maggiore durata e protezione delle opere di consolidamento tradizionali di versanti e scarpate e dovranno inserirsi con la loro mascheratura nel contesto paesaggistico.

Nei casi in cui siano previsti movimenti di terra o impianti di cantiere per la realizzazione di opere, si dovrà prevedere la sistemazione a verde dall'area coinvolta, sia durante i lavori che a completamento dell'intervento, mediante semine e messa a dimora di essenze vegetali autoctone.

❖ *Interventi di manutenzione*

Nel caso di interventi di manutenzione di opere esistenti si dovrà cercare, per quanto possibile, di sostituire e/o integrare i manufatti tradizionali con quelli che rispondono ai criteri dell'ingegneria naturalistica, garantendo così la minimizzazione dell'impatto ambientale.

❖ *Parziale ricostruzione*

Gli interventi di parziale ricostruzione e ampliamento di manufatti in muratura di pietrame o laterizio dovranno essere sempre realizzati adottando, per le superfici a vista di nuova esecuzione, materiali analoghi a quelli presenti.

## TITOLO I

### INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DI OPERE IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

#### Art. 2

##### Riferimenti normativi in materia di uso del suolo

La documentazione tecnica progettuale deve dimostrare l'avvenuto rispetto oltreché degli indirizzi e delle prescrizioni espressi dalla normativa specifica in materia di vincolo idrogeologico, Legge Forestale, Regolamento Forestale e Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (di seguito indicate con P.M.P.F.), anche della successiva normativa che abbia come obiettivi la difesa del suolo e la prevenzione di dissesti del territorio.

In particolare.

#### **Disciplina delle aree protette.**

*Legge 431/85* - Comprende tra le zone di particolare interesse ambientale i territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento. In applicazione della L. 431/85, la *Legge Regionale 24/98* approva il Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio e sottopone a stretta tutela tali aree.

Per questa categoria di beni, e più in generale nell'ambito della disciplina dell'uso delle risorse e difesa del suolo, la Regione Lazio ha introdotto, con Deliberazione di G.R. n° 4340/96, una direttiva in merito alle modalità di progettazione e realizzazione degli interventi in materia di difesa del suolo.

Per effetto di tale direttiva, sono vietati:

- ❑ manufatti in calcestruzzo (muri di sostegno, briglie, traverse). Sono ammessi se adiacenti ad opere d'arte purché sia minimizzato l'impatto visivo;
- ❑ scogliere in pietrame o gabbionate non rinverdite;
- ❑ rivestimenti di alvei e di sponde fluviali in calcestruzzo;
- ❑ tombinamenti di corsi d'acqua;
- ❑ rettificazioni o modifiche dei tracciati naturali dei corsi d'acqua;
- ❑ eliminazione completa della vegetazione riparia arbustiva e arborea.

In riferimento alla procedura prevista per il rilascio del nulla osta sul vincolo idrogeologico, disciplinato dal presente Regolamento, si richiama l'art. 28 della L.R. 06-10-1997 n° 29 che subordina il rilascio di concessioni od autorizzazioni di impianti, opere ed interventi all'interno di

aree naturali protette a preventivo nulla osta dell'Ente di Gestione ai sensi dell'art. 13 della legge 394/1991.

### **Disciplina delle costruzioni.**

*Legge 64/74 “Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche”.*

*D.M. del 11.03.1988 “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegni della terra e delle opere di fondazione”*

Per effetto del D.M., nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, in quanto aree soggette a vincoli particolari, sono prescritte come per le zone dichiarate sismiche indagini di tipo geologico anche per le opere di fondazione (Capo C), di sostegno (Capo D), consolidamento dei terreni (Capo M). Per gli interventi modesti e/o di trascurabile effetto sulla stabilità dei terreni oggetto dell'intervento o circostanti si potranno con discrezione ridurre od omettere indagini particolari sui terreni, salvo diversi riscontri da parte degli uffici, sia in sede di accettazione che d'istruttoria dell'istanza.

### **Disciplina per il governo del territorio.**

*Legge 18 maggio 1989 n° 183 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”*

*L.R. n° 53 del 11.12.98 “Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183”*

Queste leggi comprendono, fra le risorse essenziali del territorio, le risorse naturali: l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della fauna e della flora.

Tra le norme generali per la tutela e l'uso del territorio viene sancito che nessuna risorsa naturale del territorio può essere ridotta in modo significativo e irreversibile in riferimento agli equilibri degli ecosistemi di cui è componente.

I nuovi interventi sul territorio, quando consentiti, dovranno tutelare le risorse essenziali del territorio stesso con azioni per la salvaguardia delle risorse essenziali, la difesa del suolo ed in generale la prevenzione e la difesa dall'inquinamento.

## **Redazione della documentazione progettuale**

La documentazione da allegare per la realizzazione degli interventi di cui agli articoli n° 20 e n° 21 del R.D. 1126/1926, trattati al successivo Titolo II Capo I e Capo II, deve essere adeguatamente sviluppata in funzione dell'importanza dell'intervento stesso, delle modifiche indotte al regime idrogeologico, della natura dei terreni interessati e della natura agro-forestale del soprassuolo. Tale documentazione, oltre a descrivere le caratteristiche proprie dell'intervento, deve dettagliatamente documentare lo stato dei luoghi circostanti in un congruo intorno e le interferenze dell'opera sui luoghi predetti. Le dimensioni areali dell'intorno da considerare sono, ovviamente, affidate alla discrezione del professionista anche se non possono prescindere da considerazioni oggettive delle diverse situazioni dello stato dei luoghi in funzione delle opere in progetto. Qualora le condizioni locali lo richiedessero potrà essere richiesto al professionista incaricato di individuare l'area oggetto di intervento mediante picchettamento.

Il progetto deve adeguatamente motivare, descrivere e rendere facilmente comprensibili le scelte effettuate, deve assicurare la qualità dell'opera, la rispondenza alla finalità relative, il soddisfacimento dei requisiti essenziali previsti dal quadro normativo e dallo stato dell'arte.

La progettazione deve essere basata su una adeguata e documentata caratterizzazione tecnica.

A titolo esemplificativo, si evidenzia che, la caratterizzazione tecnica consiste in linea generale nel valutare sul sito e sull'area circostante:

- le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche;
- le condizioni di stabilità dei terreni;
- le caratteristiche agroforestali.

La caratterizzazione tecnica del sito comprende rilievi ed indagini quali:

- Rilievo piano-altimetrico;
- indagine agroforestale;
- esame pedologico dei suoli;
- indagini geognostiche;
- individuazione dei processi geomorfici in atto e/o potenziali;
- studio idrogeologico;
- analisi delle proprietà meccaniche dei terreni e delle rocce.



## TITOLO II

### TIPOLOGIA DELLE PROCEDURE

#### CAPO I

#### PROCEDURA ART. 21 R.D. 1126/1926

#### Del. G.R. 6215/96

*Tab.A “Tipologie degli interventi in zone boscate e non boscate” art. 21*

*Tab.B “Tipologie degli interventi in zone boscate” art. 21*

#### Art. 4

##### Definizione ed esemplificazioni

*Tab.A “Tipologie degli interventi in zone boscate e non boscate”*

In riferimento al R.D.L. 30.12.1923 n° 3267, al R.D. 16.05.1926 n° 1126 ed alle Delibere di G.R. n° 6215/96 e n° 3888/98 vengono individuate le procedure come di seguito descritte :

chi intende compiere movimenti di terreno diretti a trasformare i boschi in altre qualità di coltura ed i terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione (o che, comunque, comportino modifiche all’uso del suolo del terreno vincolato e alla morfologia), deve presentare **l’istanza di autorizzazione**, corredata della idonea documentazione al **Sindaco del Comune** territorialmente competente.

Questa procedura si applica per le seguenti tipologie di lavori:

- nuovi edifici di qualsiasi tipo e destinazione, compresi eventuali ampliamenti di opere connesse (rimesse, box, piscine, ecc.), di dimensioni superiori a 30 mq, anche soggette a sanatoria edilizia;
- muri di sostegno superiori a 100 cm di altezza (fuori terra);
- infrastrutture connesse a elettrodotti superiori a 20.000 volt (cabine primarie);
- parcheggi di qualsiasi tipo e piazzali di manovra;
- sistemazione di terreni con opere di drenaggio (maggiori di 100 ml e profondità superiore a 150 cm);
- creazione o eliminazione di terrazzamenti di terreni finalizzati ad attività agricola o extragricola.

#### Art. 5

### **Documentazione a corredo dell'istanza.**

Le istanze, redatte secondo il fac-simile di domanda allegato al presente Regolamento, devono essere indirizzate a “*Provincia di Viterbo Settore Tutela Suolo - Via A. Saffi n. 49 – 01100 Viterbo*”, e devono essere presentate al Sindaco del Comune territoriale competente in bollo a firma del proprietario del terreno o del manufatto oggetto dell'intervento **corredata della seguente documentazione in Quattro copie:**

1. planimetria su carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con indicazione dell'area o delle aree interessate dalle opere;
2. planimetrie catastali con l'indicazione dei fogli e delle particelle interessati;
3. certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate (o stralci del PRG e del PTP e relative legende, inerenti l'area in oggetto);
4. elaborato progettuale dell'opera (corredato di planimetrie, prospetti, sezioni), sezioni e profilo del terreno “ante e post operam” a scala adeguata, indicazioni della destinazione urbanistica di piano regolatore generale o di piano di fabbricazione dell'area interessata;
5. relazione tecnico-descrittiva delle opere da realizzare a firma del progettista;
6. relazione geologica redatta da geologo iscritto all'albo professionale;
7. scheda notizie (per la parte riservata al richiedente e vistata dal progettista e dal geologo);
8. documentazione fotografica;
9. domanda di condono presentata al Comune (nei casi di sanatoria)
10. marca da bollo da apporre sul nulla osta.

Il Sindaco fa pubblicare per 15 giorni all'Albo Pretorio la domanda e quindi, con le opposizioni che fossero state presentate e con le sue osservazioni, la trasmette all'Amministrazione Provinciale insieme a quattro copie della documentazione allegata alla stessa.

Tutta la documentazione deve essere debitamente datata, vistata e firmata dal richiedente e dai tecnici competenti in originale su tutte le copie. Non sono ammesse cancellazioni o correzioni se non riconoscibili.

Qualora vengano rilevate difformità tra la documentazione progettuale e le risultanze dell'istruttoria, il Servizio competente per la gestione del Nulla Osta procederà d'ufficio alla segnalazione della difformità alle Autorità competenti per i successivi adempimenti di Legge.

Nuova istanza potrà essere inoltrata solo con la presentazione di nuovi elaborati progettuali rappresentativi del reale stato dei luoghi.

Le eventuali prescrizioni relative alle modalità di esecuzione dei lavori saranno inviate al dichiarante ed al Comune per gli adempimenti di cui all'art. 22 del R.D. 1126/26.

Due copie dei documenti di cui alle lettere 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7), 8), del comma precedente debitamente timbrati e firmati insieme al provvedimento autorizzativo, al termine del procedimento, vengono restituiti al Sindaco del Comune ed una al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato. Il Sindaco provvederà, dopo gli adempimenti di legge, a rimettere copia della documentazione al Richiedente. .

L'Amministrazione Provinciale può prescrivere modalità per l'esecuzione dei lavori.

Il Corpo Forestale dello Stato, potrà, in fase esecutiva, ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di sua competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

***In riferimento ai punti 4) e 5), nel caso di movimenti di terra, dovranno essere indicate le modalità di riutilizzo del materiale asportato o il trasporto a discarica controllata.***

***In riferimento al punto 6) della documentazione tecnica da allegare all'Istanza, si precisa che la Relazione geologica dovrà contenere, fra l'altro, uno stralcio di carta geologica a scala opportuna ed indicazioni relative ai seguenti aspetti:***

***Caratteri geologici, litologici e pedologici;***

***Assetto geomorfologico ed idrologia di superficie;***

***Fenomeni di erosione e di dissesto (potenziali o in atto);***

***Caratteri idrogeologici e vulnerabilità delle falde;***

***Sismicità;***

***Valutazione degli elementi concorrenti a definire situazioni di rischio ed ipotesi tecniche di riduzione dello stesso.***

## **Allegato (1)**

Fac-Simile di domanda in bollo per  
Tab.A “Tipologie degli interventi in zone boscate e non boscate”  
*R.D. 1126/1926 – Art. 21*

### **DA PRESENTARE AL COMUNE**

Marca da Bollo
----------------------

*Alla Provincia di Viterbo*

*Settore Tutela Suolo ed inquinamento Atmosferico*

*Via A. Saffi n° 49*

*01100 - Viterbo*

### **OGGETTO:**

Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26 D.G.R. 6215/96 D.G.R.  
3888/98 - Tab. **A**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a il \_\_\_\_\_, a \_\_\_\_\_ Provincia di \_\_\_\_\_,  
residente a \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_, CAP. \_\_\_\_\_,  
in via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_,  
in qualità di \_\_\_\_\_

### **CHIEDE**

il rilascio dell'autorizzazione, ai fini del vincolo idrogeologico, ad effettuare i seguenti lavori:  
(descrizione della natura dell'intervento) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ nel Comune di \_\_\_\_\_  
Località/Via \_\_\_\_\_  
Distinto al Catasto al Foglio \_\_\_\_\_ Particelle \_\_\_\_\_

Alla presente si allega in **QUATTRO copie** la seguente documentazione:

1. planimetria su carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con indicazione dell'area o delle aree interessate dalle opere;
2. planimetrie catastali con l'indicazione dei fogli e delle particelle interessati;
3. certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate (o stralci del PRG e del PTP e relative legende, inerenti l'area in oggetto);

4. elaborato progettuale dell'opera (corredato di planimetrie, prospetti, sezioni), sezioni e profilo del terreno "ante e post operam" a scala adeguata, indicazioni della destinazione urbanistica di piano regolatore generale o di piano di fabbricazione dell'area interessata;
5. relazione tecnico-descrittiva delle opere da realizzare a firma del progettista;
6. relazione geologica redatta da geologo iscritto all'albo professionale;
7. scheda notizie (per la parte riservata al richiedente e vistata dal progettista e dal geologo);
8. documentazione fotografica
9. domanda di condono presentata al Comune (nei casi di sanatoria)
10. marca da bollo da apporre sul nulla osta.

Per eventuali comunicazioni rivolgersi a:

---

Comune di \_\_\_\_\_ Loc./via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Cellulare \_\_\_\_\_ ---

Il/La sottoscritto/a autorizza inoltre il personale tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo ad accedere al suddetto terreno al fine di svolgere il sopralluogo necessario al rilascio del prescritto nulla osta per la realizzazione di opere in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923.

....., li .....

Firma del richiedente

**Allegato (2)**

Tab.A “Tipologie degli interventi in zone boscate e non boscate”

*R.D. 1126/1926 – Art. 21*

**VINCOLO IDROGEOLOGICO**

**SCHEMA NOTIZIE**

SOGGETTO RICHIEDENTE : \_\_\_\_\_

TITOLO PER LA RICHIESTA: \_\_\_\_\_

TIPO DI INTERVENTO E SCOPO: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

TIPOLOGIA D’INTERVENTO RICADENTE IN TABELLA :

**A**

**B**

**C**

LOCALIZZAZIONE: \_\_\_\_\_

COMUNE DI: \_\_\_\_\_

LOCALITA' : \_\_\_\_\_

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM: \_\_\_\_\_

CARTA TECNICA REGIONALE: \_\_\_\_\_

RIFERIMENTI CATASTALI:

FOGLIO N°: \_\_\_\_\_

PARTICELLA N°: \_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE DELL'OPERA:**

Superficie interessata dall'opera: m<sup>2</sup>. \_\_\_\_\_ Sup. del lotto interessato m<sup>2</sup> \_\_\_\_\_

Movimenti di terra previsti: m<sup>3</sup>. \_\_\_\_\_ Modalità di impiego del terreno di risulta \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Edificazione prevista: m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

Superficie interessata da opere accessorie e strumentali: m<sup>2</sup> \_\_\_\_\_

Modalità di trattamento dei reflui \_\_\_\_\_

Destinazione degli scarichi: \_\_\_\_\_

Destinazione acque meteoriche canalizzate: \_\_\_\_\_

**CARATTERISTICHE IDROGEOMORFOLOGICHE DELL'AREA:**

**RISORSE IDRICHE**

Bacino idrografico principale: \_\_\_\_\_

Acque che lambiscono o attraversano il fondo: \_\_\_\_\_

Presenza di sorgenti nel fondo: \_\_\_\_\_; distanza dall'intervento: m \_\_\_\_\_

Presenza di pozzi entro un raggio di 100 m dall'intervento: \_\_\_\_\_

Distanza eventuale tra pozzo e impianto di trattamento reflui: m \_\_\_\_\_

Profondità della falda acquifera: m \_\_\_\_\_

**GEOPEDOLOGIA E MORFOLOGIA DEL SUOLO**

Profondità del suolo: \_\_\_\_\_ Tipo di roccia madre: \_\_\_\_\_

Permeabilità del suolo \_\_\_\_\_ Altitudine s.l.m. m \_\_\_\_\_

Pendenza % \_\_\_\_\_ Esposizione \_\_\_\_\_

Stabilità dell'area:      scarsa              sufficiente              buona              da verificare

Potenzialità di dissesto:      nessuna              scarsa              elevata

Area compresa nelle zone a rischio dei piani delle A. di B.      NO              SI              quale \_\_\_\_\_

Fenomeni di dissesto in atto: \_\_\_\_\_

**VEGETAZIONE ED USO DEL SUOLO**

Bosco :              **NO**              **SI**              % \_\_\_\_\_ tipo \_\_\_\_\_

Cespugliato (%) : \_\_\_\_\_ Prati e pascoli (%) \_\_\_\_\_

Colture agrarie (%): \_\_\_\_\_ Incolti e improduttivi (%) \_\_\_\_\_

Altro: \_\_\_\_\_

IL TECNICO

IL GEOLOGO

Nota bene: per le sanatorie di edifici nella relazione geologica andrà valutata la compatibilità dei sistemi utilizzati per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue con il sistema idrogeologico locale. In relazione tecnica andrà descritta in dettaglio la modalità di impiego dei terreni di scavo e se ne dovrà tenere eventualmente conto nei profili presentati.

**URBANISTICA E VINCOLI**

**ESTREMI DI PRG – PDF**

L'intervento ricade in zona \_\_\_\_\_ di PRG/PdiF

Lotto minimo : \_\_\_\_\_

Indice di fabbricabilità: \_\_\_\_\_

Complessivo : \_\_\_\_\_

Per abitazione : \_\_\_\_\_

Per annessi agricoli: \_\_\_\_\_

Altro : \_\_\_\_\_

Viabilità di accesso: \_\_\_\_\_

Abitazioni nella zona: \_\_\_\_\_

Altre infrastrutture civili esistenti o in costruzione nella zona e in aree limitrofe:

\_\_\_\_\_

Presenza di impianti potenzialmente a rischio (impianti industriali, dighe o invasi, discariche, ecc.): \_\_\_\_\_

Terreni confinanti e tipo di uso del suolo degli stessi:

Nord \_\_\_\_\_

Sud \_\_\_\_\_

Est \_\_\_\_\_

Ovest \_\_\_\_\_

**VINCOLI TERRITORIALI ESISTENTI**

Vincolo paesistico ex lege 1497/39

Vincolo ex lege 431/85:

Vincolo archeologico ex lege 1089/39:

Vincolo monumentale ex lege 1089/39

Area naturale protetta:

Piano territoriale paesistico:

Usi civici

Altro : \_\_\_\_\_

	SI	NO
Vincolo paesistico ex lege 1497/39		
Vincolo ex lege 431/85:		
Vincolo archeologico ex lege 1089/39:		
Vincolo monumentale ex lege 1089/39		
Area naturale protetta:		
Piano territoriale paesistico:		
Usi civici		

DATA: \_\_\_\_\_, li \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA:

IL RICHIEDENTE

\_\_\_\_\_

IL PROGETTISTA

\_\_\_\_\_



## Art. 6

### Definizione ed esemplificazione

#### Tab.B “Tipologie degli interventi in zone boscate ”

In riferimento al R.D.L. 30.12.1923 n° 3267, al R.D. 16.05.1926 n° 1126 ed alle Delibere di G.R. n° 6215/96 e n° 3888/98 vengono individuate le procedure come di seguito descritte :

chi intende compiere movimenti di terreno diretti a trasformare i boschi in altre qualità di coltura ed i terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione (o che, comunque, comportino modifiche all’uso del suolo del terreno vincolato e alla morfologia), deve presentare **l’istanza di autorizzazione**, corredata della idonea documentazione al **Sindaco del Comune** territorialmente competente.

Questa procedura si applica, in ogni caso, per le seguenti tipologie di lavori:

- sistemazione di aree, apertura di accessi a strade esistenti, sistemazione e/o ampliamenti piazzali, platee di stoccaggio, ecc.;
- apertura sentieri pedonali e piste di esbosco;
- linee elettriche di alta tensione superiori a 20.000 volt comprese le relative infrastrutture con esclusione delle riqualificazioni degli impianti esistenti che non prevedano movimenti di terra;
- aree destinate allo stoccaggio di materiali terrosi inferiori a 1.500 m<sup>2</sup> e 1.000 m<sup>3</sup>;
- recinzioni varie in muratura o con paletti metallici o in legno superiori a 200 cm di altezza;
- sistemazione di terreni mediante opere di drenaggio (inferiori a 100 m di lunghezza e 150 cm di profondità), apertura di scoline per la raccolta e la regimazione idrica superficiale;
- nuovi edifici di qualsiasi tipo e destinazione, compresi eventuali ampliamenti di opere connesse (rimesse, box, ecc.) di dimensioni inferiori a 30 mq e piscine di dimensioni inferiori a 50 mq, anche soggette a sanatoria.

## Art. 7

### Documentazione a corredo dell'istanza.

Le istanze, redatte secondo il fac-simile di domanda allegato, indirizzate a “*Provincia di Viterbo Settore Tutela Suolo - Via A. Saffi n. 49 – 01100 Viterbo*”, devono essere presentate al Sindaco del Comune territoriale competente in bollo **corredata della seguente documentazione in QUATTRO copie**:

1. planimetria su carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con indicazione dell'area o delle aree interessate dalle opere;
2. planimetrie catastali con l'indicazione dei fogli e delle particelle interessati;
3. certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate (o stralci del PRG e del PTP e relative legende, inerenti l'area in oggetto); relazione tecnico sintetica delle opere da realizzare;
4. scheda notizie (per la parte riservata al richiedente e vistata dal progettista).
5. documentazione fotografica;
6. domanda di condono presentata al Comune (nei casi di sanatoria);
7. marca da bollo da apporre sul nulla osta.

Il Sindaco fa pubblicare per 15 giorni all'Albo Pretorio la domanda e quindi, con le opposizioni che fossero state presentate e con le sue osservazioni, la trasmette all'Amministrazione Provinciale insieme alla documentazione allegata alla stessa.

Due copie dei documenti di cui alle lettere 1), 2), 3), 4), 5), del comma precedente debitamente timbrati e firmati insieme al provvedimento autorizzativo, al termine del procedimento, vengono restituiti al Sindaco del Comune ed una al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato. Il Sindaco provvederà, dopo gli adempimenti di legge, a rimettere copia della documentazione al Richiedente.

Qualora vengano rilevate difformità tra la documentazione progettuale e le risultanze dell'istruttoria, il Servizio competente per la gestione del Nulla Osta procederà d'ufficio alla segnalazione della difformità alle Autorità competenti per i successivi adempimenti di Legge.

Nuova istanza potrà essere inoltrata solo con la presentazione di nuovi elaborati progettuali rappresentativi del reale stato dei luoghi.

Le eventuali prescrizioni relative alle modalità di esecuzione dei lavori saranno inviate al dichiarante ed al Comune per gli adempimenti di cui all'art. 22 del R.D. 1126/26.

### **Allegato (3)**

Fac-Simile di domanda in bollo per  
Tab.B “Tipologie degli interventi in zone boscate”  
*R.D. 1126/1926 – Art. 21*

#### **DA PRESENTARE AL COMUNE**

Marca da Bollo
----------------------

*Alla Provincia di Viterbo*

*Settore Tutela Suolo ed inquinamento Atmosferico*

*Via A. Saffi n° 49*

*01100 - Viterbo*

#### **OGGETTO:**

Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26 D.G.R. 6215/96 D.G.R.

3888/98 - Tab. **B art. 21**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a il \_\_\_\_\_, a \_\_\_\_\_ Provincia di \_\_\_\_\_,  
residente a \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_, CAP. \_\_\_\_\_,  
in via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_,  
in qualità di \_\_\_\_\_

#### **CHIEDE**

il rilascio dell'autorizzazione, ai fini del vincolo idrogeologico, ad effettuare i seguenti lavori:  
(descrizione della natura dell'intervento) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ nel Comune di \_\_\_\_\_

Località/Via \_\_\_\_\_

Distinto al Catasto al Foglio \_\_\_\_\_ Particelle \_\_\_\_\_

Alla presente si allega in **QUATTRO copie** la seguente documentazione:

1. planimetria su carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con indicazione dell'area o delle aree interessate dalle opere;
2. planimetrie catastali con l'indicazione dei fogli e delle particelle interessati;
3. certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate (o stralci del PRG e del PTP e relative legende, inerenti l'area in oggetto);
4. relazione tecnico sintetica delle opere da realizzare;
5. scheda notizie (per la parte riservata al richiedente e vistata dal progettista).

6. documentazione fotografica;
7. domanda di condono presentata al Comune (nei casi di sanatoria);
8. marca da bollo da apporre sul nulla osta.

Per eventuali comunicazioni rivolgersi a:

---

Comune di \_\_\_\_\_ Loc./via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Cellulare \_\_\_\_\_ ---

Il/La sottoscritto/a autorizza inoltre il personale tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo ad accedere al suddetto terreno al fine di svolgere il sopralluogo necessario al rilascio del prescritto nulla osta per la realizzazione di opere in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923.

....., li .....

Firma del richiedente

**Allegato (4)**

Tab.B “Tipologie degli interventi in zone boscate ”

R.D. 1126/1926 – Art. 21

**VINCOLO IDROGEOLOGICO**

**SCHEMA NOTIZIE**

SOGGETTO RICHIEDENTE : \_\_\_\_\_

TITOLO PER LA RICHIESTA: \_\_\_\_\_

TIPO DI INTERVENTO E SCOPO: \_\_\_\_\_

TIPOLOGIA D’INTERVENTO RICADENTE IN TABELLA :

**A**

**B**

**C**

LOCALIZZAZIONE: \_\_\_\_\_

COMUNE DI: \_\_\_\_\_

LOCALITA’ : \_\_\_\_\_

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM: \_\_\_\_\_

CARTA TECNICA REGIONALE: \_\_\_\_\_

RIFERIMENTI CATASTALI:

FOGLIO N°: \_\_\_\_\_

PARTICELLA N°: \_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE DELL'OPERA:**

Superficie interessata dall'opera: m<sup>2</sup>. \_\_\_\_\_ Sup. del lotto interessato m<sup>2</sup> \_\_\_\_\_

Movimenti di terra previsti: m<sup>3</sup>. \_\_\_\_\_ Modalità di impiego del terreno di risulta \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Edificazione prevista: m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

Superficie interessata da opere accessorie e strumentali: m<sup>2</sup> \_\_\_\_\_

Modalità di trattamento dei reflui \_\_\_\_\_

Destinazione degli scarichi: \_\_\_\_\_

Destinazione acque meteoriche canalizzate: \_\_\_\_\_

**CARATTERISTICHE IDROGEOMORFOLOGICHE DELL'AREA:**

**RISORSE IDRICHE**

Bacino idrografico principale: \_\_\_\_\_

Acque che lambiscono o attraversano il fondo: \_\_\_\_\_

Presenza di sorgenti nel fondo: \_\_\_\_\_; distanza dall'intervento: m \_\_\_\_\_

Presenza di pozzi entro un raggio di 100 m dall'intervento: \_\_\_\_\_

Distanza eventuale tra pozzo e impianto di trattamento reflui: m \_\_\_\_\_

Profondità della falda acquifera: m \_\_\_\_\_

**GEOPEDOLOGIA E MORFOLOGIA DEL SUOLO**

Profondità del suolo: \_\_\_\_\_ Tipo di roccia madre: \_\_\_\_\_

Permeabilità del suolo \_\_\_\_\_ Altitudine s.l.m. m \_\_\_\_\_

Pendenza % \_\_\_\_\_ Esposizione : \_\_\_\_\_

Stabilità dell'area:      scarsa              sufficiente              buona              da verificare

Potenzialità di dissesto:              nessuna              scarsa              elevata

Area compresa nelle zone a rischio dei piani delle A. di B.      NO              SI              quale \_\_\_\_\_

Fenomeni di dissesto in atto: \_\_\_\_\_

**VEGETAZIONE ED USO DEL SUOLO**

Bosco :              **NO**              **SI**              % \_\_\_\_\_ tipo \_\_\_\_\_

Cespugliato (%) : \_\_\_\_\_ Prati e pascoli (%): \_\_\_\_\_

Colture agrarie (%): \_\_\_\_\_ Incolti e improduttivi (%) \_\_\_\_\_

Altro: \_\_\_\_\_

Nota bene: per le sanatorie di edifici nella relazione geologica andrà valutata la compatibilità dei sistemi utilizzati per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue con il sistema idrogeologico locale. In relazione tecnica andrà descritta in dettaglio la modalità di impiego dei terreni di scavo e se ne dovrà tenere eventualmente conto nei profili presentati.

**URBANISTICA E VINCOLI**

**ESTREMI DI PRG – PDF**

L'intervento ricade in zona \_\_\_\_\_ di PRG/PdiF

Lotto minimo : \_\_\_\_\_

Indice di fabbricabilità: \_\_\_\_\_

Complessivo : \_\_\_\_\_

Per abitazione : \_\_\_\_\_

Per annessi agricoli: \_\_\_\_\_

Altro : \_\_\_\_\_

Viabilità di accesso: \_\_\_\_\_

Abitazioni nella zona: \_\_\_\_\_

Altre infrastrutture civili esistenti o in costruzione nella zona e in aree limitrofe:

\_\_\_\_\_

Presenza di impianti potenzialmente a rischio (impianti industriali, dighe o invasi, discariche, ecc.): \_\_\_\_\_

Terreni confinanti e tipo di uso del suolo degli stessi:

Nord \_\_\_\_\_

Sud \_\_\_\_\_

Est \_\_\_\_\_

Ovest \_\_\_\_\_

**VINCOLI TERRITORIALI ESISTENTI**

Vincolo paesistico ex lege 1497/39

Vincolo ex lege 431/85:

Vincolo archeologico ex lege 1089/39:

Vincolo monumentale ex lege 1089/39

Area naturale protetta:

Piano territoriale paesistico:

Usi civici

Altro : \_\_\_\_\_

	SI	NO
Vincolo paesistico ex lege 1497/39		
Vincolo ex lege 431/85:		
Vincolo archeologico ex lege 1089/39:		
Vincolo monumentale ex lege 1089/39		
Area naturale protetta:		
Piano territoriale paesistico:		
Usi civici		

DATA: \_\_\_\_\_, li \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

IL PROGETTISTA  
(timbro e firma)

\_\_\_\_\_

IL RICHIEDENTE

\_\_\_\_\_

## CAPO II

### Procedura art. 29 R.D. 1126/1926

#### Del. G.R. 6215/1996

*Tab.B “Tipologie degli interventi in zone non boscate” art. 20*

*Tab.C “Tipologie degli interventi in zone non boscate” art. 20*

### Art. 8

#### Definizione ed esemplificazione

#### *Tab.B “Tipologie degli interventi in zone non boscate ”*

In riferimento al R.D.L. 30.12.1923 n. 3267, al R.D. 16.05.1926 n. 1126 ed alle Delibere di G.R. n° 6215/96 e n° 3888/98 vengono individuate le procedure come di seguito descritte :

chi intende compiere movimenti di terreno che non siano diretti alla trasformazione a coltura agraria dei boschi e dei terreni saldi, deve farne **dichiarazione**, corredata della idonea documentazione all’**Amministrazione Provinciale** in tempo utile, indicando la data del loro inizio.

L’**Amministrazione Provinciale** può prescrivere modalità per l’esecuzione dei lavori.

Questa procedura si applica, in ogni caso, per le seguenti tipologie di lavori:

- sistemazione di aree, apertura di accessi a strade esistenti, sistemazione e/o ampliamenti piazzali, platee di stoccaggio, ecc.;
- apertura sentieri pedonali e piste di esbosco;
- linee elettriche di alta tensione superiori a 20.000 volt comprese le relative infrastrutture con esclusione delle riqualificazioni degli impianti esistenti che non prevedano movimenti di terra;
- aree destinate allo stoccaggio di materiali terrosi inferiori a 1.500 mq e 1.000 mc;
- recinzioni varie in muratura o con paletti metallici o in legno superiori a 200 cm di altezza;
- sistemazione di terreni mediante opere di drenaggio (inferiori a 100 m di lunghezza e 150 cm di profondità), apertura di scoline per la raccolta e la regimazione idrica superficiale;
- nuovi edifici di qualsiasi tipo e destinazione, compresi eventuali ampliamenti di opere connesse (rimesse, box, ecc.) di dimensioni inferiori a 30 mq e piscine di dimensioni inferiori a 50 mq, anche soggette a sanatoria.



## Art. 9

### Documentazione a corredo dell'istanza.

Le istanze, redatte secondo il fac-simile di domanda allegato, devono essere presentate o inviate in carta semplice a “*Provincia di Viterbo Settore Tutela Suolo - Via A. Saffi n. 49 – 01100 Viterbo*”, **corredata della seguente documentazione in QUATTRO copie:**

1. planimetria su carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con indicazione dell'area o delle aree interessate dalle opere;
2. planimetrie catastali con l'indicazione dei fogli e delle particelle interessati;
3. certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate (o stralci del PRG e del PTP e relative legende, inerenti l'area in oggetto);
4. relazione tecnico sintetica delle opere da realizzare;
5. scheda notizie (per la parte riservata al richiedente e vistata dal progettista).
6. documentazione fotografica;
7. domanda di condono presentata al Comune (nei casi di sanatoria);
8. marca da bollo da apporre sul nulla osta.

Una copia dei documenti di cui alle lettere 1), 2), 3), 4), 5), 6), debitamente timbrati e firmati insieme al provvedimento autorizzativo, vengono restituiti al richiedente ed al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al termine del procedimento e dovrà essere conservata sul luogo dei lavori.

Qualora vengano rilevate difformità tra la documentazione progettuale e le risultanze dell'istruttoria, il Servizio competente per la gestione del Nulla Osta procederà d'ufficio alla segnalazione della difformità alle Autorità competenti per i successivi adempimenti di Legge.

Nuova istanza potrà essere inoltrata solo con la presentazione di nuovi elaborati progettuali rappresentativi del reale stato dei luoghi.

Le eventuali prescrizioni relative alle modalità di esecuzione dei lavori saranno inviate al dichiarante ed al Comune per gli adempimenti di cui all'art. 22 del R.D. 1126/26.

## **Allegato (5)**

Fac-Simile di dichiarazione per  
Tab.B “Tipologie degli interventi in zone non boscate”  
R.D. 1126/1926 – Art. 20

*Alla Provincia di Viterbo*

*Settore Tutela Suolo ed inquinamento Atmosferico*

*Via A. Saffi n° 49*

*01100 - Viterbo*

### **OGGETTO:**

Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26 D.G.R. 6215/96 D.G.R.

3888/98 - Tab. **B art. 20**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a il \_\_\_\_\_, a \_\_\_\_\_ Provincia di \_\_\_\_\_,  
residente a \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_, CAP. \_\_\_\_\_,  
in via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_,  
in qualità di \_\_\_\_\_,

### **DICHIARA**

di voler effettuare i seguenti lavori:

\_\_\_\_\_  
nel Comune di \_\_\_\_\_  
Località/Via \_\_\_\_\_  
Distinto al Catasto al Foglio \_\_\_\_\_ Particelle \_\_\_\_\_

Alla presente si allega in **QUATTRO copie** la seguente documentazione:

1. planimetria su carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con indicazione dell'area o delle aree interessate dalle opere;
2. planimetrie catastali con l'indicazione dei fogli e delle particelle interessati;
3. certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate (o stralci del PRG e del PTP e relative legende, inerenti l'area in oggetto); relazione tecnico sintetica delle opere da realizzare;
4. scheda notizie (per la parte riservata al richiedente e vistata dal progettista).

5. documentazione fotografica;
6. domanda di condono presentata al Comune (nei casi di sanatoria);
7. marca da bollo da apporre sul nulla osta.

Per eventuali comunicazioni rivolgersi a:

---

Comune di \_\_\_\_\_ Loc./via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Cellulare \_\_\_\_\_ ---

Il/La sottoscritto/a autorizza inoltre il personale tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo ad accedere al suddetto terreno al fine di svolgere il sopralluogo necessario al rilascio del prescritto nulla osta per la realizzazione di opere in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923.

....., li .....

Firma del richiedente

**Allegato (6)**

Tab.B “Tipologie degli interventi in zone non boscate ”

R.D. 1126/1926 – Art. 20

**VINCOLO IDROGEOLOGICO**

**SCHEMA NOTIZIE**

SOGGETTO RICHIEDENTE : \_\_\_\_\_

TITOLO PER LA RICHIESTA: \_\_\_\_\_

TIPO DI INTERVENTO E SCOPO: \_\_\_\_\_

TIPOLOGIA D’INTERVENTO RICADENTE IN TABELLA :

**A**

**B**

**C**

LOCALIZZAZIONE: \_\_\_\_\_

COMUNE DI: \_\_\_\_\_

LOCALITA’ : \_\_\_\_\_

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM: \_\_\_\_\_

CARTA TECNICA REGIONALE: \_\_\_\_\_

RIFERIMENTI CATASTALI:

FOGLIO N°: \_\_\_\_\_

PARTICELLA N°: \_\_\_\_\_

IL RICHIEDENTE

\_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE DELL'OPERA:**

Superficie interessata dall'opera: m<sup>2</sup>. \_\_\_\_\_ Sup. del lotto interessato m<sup>2</sup> \_\_\_\_\_

Movimenti di terra previsti: m<sup>3</sup>. \_\_\_\_\_ Modalità di impiego del terreno di risulta \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Edificazione prevista: m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

Superficie interessata da opere accessorie e strumentali: m<sup>2</sup> \_\_\_\_\_

Modalità di trattamento dei reflui \_\_\_\_\_

Destinazione degli scarichi: \_\_\_\_\_

Destinazione acque meteoriche canalizzate: \_\_\_\_\_

**CARATTERISTICHE IDROGEOMORFOLOGICHE DELL'AREA:**

**RISORSE IDRICHE**

Bacino idrografico principale: \_\_\_\_\_

Acque che lambiscono o attraversano il fondo: \_\_\_\_\_

Presenza di sorgenti nel fondo: \_\_\_\_\_; distanza dall'intervento: m \_\_\_\_\_

Presenza di pozzi entro un raggio di 100 m dall'intervento: \_\_\_\_\_

Distanza eventuale tra pozzo e impianto di trattamento reflui: m \_\_\_\_\_

Profondità della falda acquifera: m \_\_\_\_\_

**GEOPEDOLOGIA E MORFOLOGIA DEL SUOLO**

Profondità del suolo: \_\_\_\_\_ Tipo di roccia madre: \_\_\_\_\_

Permeabilità del suolo \_\_\_\_\_ Altitudine s.l.m. m \_\_\_\_\_

Pendenza % \_\_\_\_\_ Esposizione : \_\_\_\_\_

Stabilità dell'area:      scarsa              sufficiente              buona              da verificare

Potenzialità di dissesto:              nessuna              scarsa              elevata

Area compresa nelle zone a rischio dei piani delle A. di B.      NO              SI              quale \_\_\_\_\_

Fenomeni di dissesto in atto: \_\_\_\_\_

**VEGETAZIONE ED USO DEL SUOLO**

Bosco :              **NO**              **SI**              % \_\_\_\_\_ tipo \_\_\_\_\_

Cespugliato (%) : \_\_\_\_\_ Prati e pascoli (%): \_\_\_\_\_

Colture agrarie (%): \_\_\_\_\_ Incolti e improduttivi (%) \_\_\_\_\_

Altro: \_\_\_\_\_

Nota bene: per le sanatorie di edifici nella relazione geologica andrà valutata la compatibilità dei sistemi utilizzati per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue con il sistema idrogeologico locale. In relazione tecnica andrà descritta in dettaglio la modalità di impiego dei terreni di scavo e se ne dovrà tenere eventualmente conto nei profili presentati.

**URBANISTICA E VINCOLI**

**ESTREMI DI PRG – PDF**

L'intervento ricade in zona \_\_\_\_\_ di PRG/PdiF

Lotto minimo : \_\_\_\_\_

Indice di fabbricabilità: \_\_\_\_\_

Complessivo : \_\_\_\_\_

Per abitazione : \_\_\_\_\_

Per annessi agricoli: \_\_\_\_\_

Altro : \_\_\_\_\_

Viabilità di accesso: \_\_\_\_\_

Abitazioni nella zona: \_\_\_\_\_

Altre infrastrutture civili esistenti o in costruzione nella zona e in aree limitrofe:

\_\_\_\_\_

Presenza di impianti potenzialmente a rischio (impianti industriali, dighe o invasi, discariche, ecc.): \_\_\_\_\_

Terreni confinanti e tipo di uso del suolo degli stessi:

Nord \_\_\_\_\_

Sud \_\_\_\_\_

Est \_\_\_\_\_

Ovest \_\_\_\_\_

**VINCOLI TERRITORIALI ESISTENTI**

Vincolo paesistico ex lege 1497/39

Vincolo ex lege 431/85:

Vincolo archeologico ex lege 1089/39:

Vincolo monumentale ex lege 1089/39

Area naturale protetta:

Piano territoriale paesistico:

Usi civici

Altro : \_\_\_\_\_

	SI	NO
Vincolo paesistico ex lege 1497/39		
Vincolo ex lege 431/85:		
Vincolo archeologico ex lege 1089/39:		
Vincolo monumentale ex lege 1089/39		
Area naturale protetta:		
Piano territoriale paesistico:		
Usi civici		

DATA: \_\_\_\_\_, li \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

IL PROGETTISTA  
(timbro e firma)

IL RICHIEDENTE

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## Art. 10

### Definizione ed esemplificazioni Tab.C “Tipologie degli interventi in zone non boscate”

In riferimento al R.D.L. 30.12.1923 n° 3267, al R.D. 16.05.1926 n° 1126 ed alle Delibere di G.R. n° 6215/96 e n° 3888/98 vengono individuate le procedure come di seguito descritte :

chi intende compiere movimenti di terreno che non siano diretti alla trasformazione a coltura agraria dei boschi e dei terreni saldi, deve farne **dichiarazione**, corredata della idonea documentazione all’Amministrazione Provinciale in tempo utile, indicando la data del loro inizio.

L’Amministrazione Provinciale può prescrivere modalità per l’esecuzione dei lavori.

Questa procedura si applica, in ogni caso, per le seguenti tipologie di lavori:

- a) vivai, rimboschimenti e ricostituzioni boschive;
- b) sistemazione idraulica di terreni coltivati (scoline).

## Art. 11

### Documentazione a corredo della dichiarazione.

Le dichiarazioni devono essere presentate o inviate in carta semplice (secondo il fac-simile di domanda allegato) a “*Provincia di Viterbo Settore Tutela Suolo - Via A. Saffi n. 49 – 01100 Viterbo*”, con indicazione della data d’inizio dei lavori, la quale, comunque non può essere antecedente al 31° giorno dalla data di arrivo della domanda al Servizio e **corredata della seguente documentazione in TRE copie**:

1. planimetria su carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con indicazione dell’area o delle aree interessate dalle opere;
2. planimetrie catastali con l’indicazione dei fogli e delle particelle interessati;
3. relazione tecnico sintetica delle opere da realizzare;
4. scheda notizie (solo la prima pagina riservata al richiedente);
5. documentazione fotografica.

Le eventuali prescrizioni relative alle modalità di esecuzione dei lavori saranno inviate al dichiarante e al Comune per gli adempimenti di cui all’art. 22 del R.D. 1126/1926.

Qualora vengano rilevate difformità tra la documentazione progettuale e le risultanze dell'istruttoria, il Servizio competente per la gestione del Nulla Osta procederà d'ufficio alla segnalazione della difformità alle Autorità competenti per i successivi adempimenti di Legge.

All'interessato verrà data comunicazione di non procedere all'inizio dei lavori finché non saranno presentati nuovi elaborati progettuali rappresentativi del reale stato dei luoghi.



## Allegato (7)

Fac-Simile di dichiarazione per  
Tab.C “Tipologie degli interventi in zone boscate”  
R.D. 1126/1926 – Art. 20

*Alla Provincia di Viterbo*

*Settore Tutela Suolo ed inquinamento Atmosferico*

*Via A. Saffi n° 49*

*01100 - Viterbo*

### **OGGETTO:**

Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26

D.G.R. 6215/96 - D.G.R. 3888/98 **Tab. C**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a il \_\_\_\_\_, a \_\_\_\_\_ Provincia di \_\_\_\_\_,  
residente a \_\_\_\_\_, Provincia di \_\_\_\_\_, CAP. \_\_\_\_\_,  
in via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_,  
in qualità di \_\_\_\_\_

### **DICHIARA**

di voler effettuare i seguenti lavori:

descrizione della natura dell'intervento \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

nel Comune di \_\_\_\_\_

Località/Via \_\_\_\_\_

Distinto al Catasto al Foglio \_\_\_\_\_ Particelle \_\_\_\_\_

Alla presente si allegano in **TRE copie** la seguente documentazione:

1. planimetria su carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con indicazione dell'area o delle aree interessate dalle opere;
2. planimetrie catastali con l'indicazione dei fogli e delle particelle interessati;
3. relazione tecnico sintetica delle opere da realizzare;
4. scheda notizie (per la parte riservata al richiedente).
5. documentazione fotografica.

Per eventuali comunicazioni rivolgersi a:

Comune di \_\_\_\_\_ Loc./via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Cellulare \_\_\_\_\_ ---

Il/La sottoscritto/a autorizza inoltre il personale tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo ad accedere al suddetto terreno al fine di svolgere il sopralluogo necessario al rilascio del prescritto nulla osta per la realizzazione di opere in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923.

Data, \_\_\_\_\_

Firma del richiedente

\_\_\_\_\_

**Allegato (8)**

Tab.C “Tipologie degli interventi in zone non boscate ”

R.D. 1126/1926 – Art. 20

**VINCOLO IDROGEOLOGICO**

**SCHEMA NOTIZIE**

SOGGETTO RICHIEDENTE : \_\_\_\_\_

TITOLO PER LA RICHIESTA: \_\_\_\_\_

TIPO DI INTERVENTO E SCOPO: \_\_\_\_\_

TIPOLOGIA D’INTERVENTO RICADENTE IN TABELLA :

**A**

**B**

**C**

LOCALIZZAZIONE: \_\_\_\_\_

COMUNE DI: \_\_\_\_\_

LOCALITA’ : \_\_\_\_\_

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

IGM: \_\_\_\_\_

CARTA TECNICA REGIONALE: \_\_\_\_\_

RIFERIMENTI CATASTALI:

FOGLIO N°: \_\_\_\_\_

PARTICELLA N°: \_\_\_\_\_

IL RICHIEDENTE

\_\_\_\_\_

## **CAPO II**

### **PROCEDURA RELATIVA ALLE OPERE ESEGUITE SENZA TITOLO ED ALLE SANATORIE EDILIZIE**

#### **Art. 12**

##### **Sanatorie e condoni edilizi.**

Ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della Legge 28.01.1985 n. 47, “Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive”, “il Sindaco, quando accerti l'inizio di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate..... alla tutela di cui al R.D.L. 30.12.1923 n. 3267.....provvede alla demolizione ed al ripristino dello stato dei luoghi, previa comunicazione alle Amministrazioni competenti le quali possono eventualmente intervenire, ai fini della demolizione, anche di propria iniziativa”.

E' prevista la sanatoria delle opere abusive su richiesta dell'interessato nei termini stabiliti dalla Legge n. 47/1985 e dalla Legge n. 724/1994.

In riferimento all'articolo 32 della Legge n. 47/1985 (Opere costruite su aree sottoposte a vincolo), il rilascio della concessione o dell'autorizzazione in sanatoria è subordinato al parere favorevole delle Amministrazioni preposte alla tutela del vincolo stesso.

La procedura relativa alla richiesta di parere in sanatoria, ai fini del vincolo idrogeologico, è quella indicata agli articoli 4), 5), 6), 7), 8), 9) del presente Regolamento, secondo la tipologia dell'opera da sanare.

La richiesta di parere in sanatoria dovrà essere presentata con tutte le indicazioni contenute nei fac-simile di domanda allegati agli articoli sopra citati.

## **TITOLO III**

### **IL PROCEDIMENTO**

#### **Art. 13**

##### **Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato.**

Per l'esercizio delle funzioni di sorveglianza e polizia, nell'esercizio della delega, la Provincia può anche avvalersi del C.F.S., ai sensi della D.G.R. n. 3888/98 ed altre leggi vigenti.

#### **Art. 14**

##### **Definizione del procedimento.**

Per procedimento deve intendersi l'insieme di tutti quegli atti tecnici ed amministrativi che determinano l'espressione dell'Amministrazione d'ufficio o ad istanza di parte, al fine di evitare che i terreni vincolati ai sensi della Legge Forestale possano, con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque per effetto di utilizzazioni improprie o non controllate.

#### **Art. 15**

##### **Inizio del procedimento**

L'inizio del procedimento amministrativo decorre dalla data di ricezione dell'istanza da parte dell'Amministrazione Provinciale presentata nei modi di cui agli artt.20 e 21 del R.D. 1126/26.

Il Dirigente assegna a sé e/o ad altri, le responsabilità amministrative e tecniche per l'istruttoria della pratica.

I soggetti di cui al comma precedente, o i loro collaboratori, hanno il compito di esaminare la completezza della documentazione a corredo della pratica ed, eventualmente, richiedono le opportune integrazioni.

Vengono in ogni caso fatte salve le disposizioni di cui alla Legge 04.01.1968 n. 15 (Recante norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme) e sue modifiche o integrazioni.

## **Art. 16**

### **Tempi del procedimento.**

I termini temporali delle procedure sono così determinati:

- 1) Procedimenti di cui all'art. 20 R.D. 1126/1926: i termini sono fissati in 30 giorni, trascorsi i quali senza che la Provincia abbia prescritto modalità per l'esecuzione dei lavori, l'interessato potrà senz'altro eseguirli in conformità alla dichiarazione presentata;
- 2) Procedimenti di cui all'art. 21 R.D. 1126/1926: i termini sono fissati in 180 giorni.

I termini di cui sopra si intendono relativi alle procedure che non comportino richieste di documentazione integrativa, al fine di renderla congruente a quella descritta nei precedenti articoli. **Tale richiesta interrompe i termini procedurali.**

Si determina una ulteriore interruzione dei termini anche nel caso in cui nel corso dell'istruttoria, emergano elementi tali da rendere necessario richiedere agli interessati approfondimenti o modifiche progettuali, al fine di meglio tutelate l'integrità idrogeologica dei terreni.

Nei casi previsti ai precedenti commi la richiesta di integrazione della documentazione deve assegnare all'interessato un congruo termine per provvedervi in funzione della complessità della documentazione richiesta e, comunque, non superiore a 180 giorni.

Decorso inutilmente questo termine, il procedimento viene considerato concluso per rinuncia e ne viene disposta l'archiviazione d'ufficio con invio della relativa comunicazione al proponente.

## **Art. 17**

### **Istruttoria**

Il procedimento comprende una istruttoria tecnica che si esplicita in un rapporto informativo contenente tutti i dati tecnici e del relativo parere corredato da proposta di eventuali prescrizioni.

L'istruttoria tecnica *viene svolta di norma dal Settore* competente della Provincia. Per istanze particolarmente complesse , così come previsto dalla D.G.R. n. 3888/98, il Settore competente della Provincia potrà avvalersi della collaborazione del Corpo Forestale dello Stato.

In occasione di pratiche di interventi con categorie di lavori di diversa natura e competenza, l'istruttoria verrà svolta dall'Ente competente a rilasciare il nulla osta in ambito di vincolo idrogeologico della categoria di lavori a maggiore rilevanza dal punto di vista ambientale e di difesa del suolo.

## **Art. 18**

### **Termine del procedimento**

Acquisito il parere tecnico e/o il rapporto informativo, viene predisposto l'atto autorizzativo con le motivazioni, i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche e tecniche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione, in relazione alle risultanze dell'Istruttoria.

Se le ragioni della decisione risultano da altro atto amministrativo richiamato nella decisione stessa, insieme alla comunicazione di quest'ultima, deve essere indicato, ed a richiesta reso disponibile, anche l'atto cui essa si richiama.

Il provvedimento deve indicare, in maniera esplicita, il termine della sua validità che, di norma, *non può essere superiore a tre anni, ad eccezione del caso* in cui i lavori autorizzati, per loro specifiche peculiarità, necessitano di tempi motivatamente diversi.





**TITOLO V**  
**PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO**

**Art. 20**

**Intervento nel procedimento**

Hanno facoltà di intervenire nel procedimento i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento è destinato a produrre effetti diretti, o altre persone dagli stessi formalmente delegati.

Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio, dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.

I soggetti di cui ai precedenti commi hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento nonché di presentare memorie scritte e documenti che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare, ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento stesso.

In accoglimento di osservazione e proposte presentate ai sensi del comma precedente, l'Amministrazione può concludere, senza pregiudizio dei diritti di terzi ed in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale.

**Art. 21**

**Accesso ai documenti amministrativi.**

Il diritto di accesso è disciplinato dalla Legge n. 241 del 1990 e dall'apposito Regolamento Provinciale sul diritto dei cittadini all'accesso ai documenti amministrativi (delibera Consiglio Provinciale n° 109/97).